



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 120 del 26/07/2019

OGGETTO:

INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (L.R. 26/2001) E RISORSE A SOSTEGNO DELLA DOTAZIONE DI COORDINATORI PEDAGOGICI (L.R. 12/2003), PIANO FINANZIARIO 2019: APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE 2019 E DELLE SCHEDE

La L.R. 8 agosto 2001 n. 26 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10” ed in particolare l'articolo 7, per gli interventi di cui all'art.3 dispone il sostegno alle azioni di qualificazione e miglioramento delle scuole d'infanzia.

La L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”, in particolare l'art. 19 comma 2 prevede le norme in materia di coordinatori pedagogici nel segmento 0-6 anni.

L.R. 25 novembre 2016, n. 19 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000 prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti Locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia.

La Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, con propria Delibera n. 651 del 16/05/2016 ha adottato la “Approvazione degli schemi di intesa di cui all'art. 7, comma 3, L.R. 26/2001”.

Con Delibera n. 614 del 2 maggio 2018, la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha confermato e integrato per il triennio 2018-2019-2020, alla luce del Decreto 13 aprile 2017 n. 56 (creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni), gli indirizzi di programmazione regionale precedentemente approvati con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 65/2016 (“Indirizzi per gli interventi di Qualificazione e Miglioramento delle scuole dell'infanzia. Trienni 2016-2018”).

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, con propria Delibera n. 195 del 12/02/2019, ha quindi approvato gli “Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001 n. 26 – L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Delibera di Giunta Regionale n. 50 del 21 gennaio 2019)”, per un periodo di 18 mesi stabilendo, comunque, che tali indirizzi resteranno in vigore fino a nuovo atto di indirizzo regionale in materia.

Sulla base degli indirizzi regionali approvati con la citata D.A.L. n. 195/2019 la U.O. Servizi educativi all'infanzia e Diritto allo studio dell'Area Deleghe della Provincia di Modena ha redatto la proposta di Piano Annuale 2019 denominato “Interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia e supporto alla dotazione dei coordinatori pedagogici anno 2019” che dispone le tipologie di azioni finanziabili e le modalità che l'Amministrazione Provinciale adotterà per il riparto e l'assegnazione dei fondi che verranno messi a disposizione; si è inoltre provveduto a predisporre le schede per la richiesta e la successiva rendicontazione dei progetti di cui al Piano annuale 2019.

Si ritiene ora necessario approvare i seguenti documenti, quali parti integranti del presente Atto: sub “A” il Piano Annuale 2019, sub “B” la Scheda Progetto di sintesi distrettuale, sub “C” la Scheda Sottoprogetto, sub “D” il Questionario del Coordinatore Pedagogico a.s. 2019-20, sub “E” la

Scheda di Rendicontazione e sub “F” il modulo di richiesta dei contributi a sostegno dei Coordinatori Pedagogici 3-6.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Deleghe della Provincia di Modena.

Il Dirigente responsabile dell'Area Deleghe e il Direttore dell'Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE

- 1) approva il Piano Annuale 2019 denominato “Interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell’infanzia e supporto alla dotazione di coordinatori pedagogici anno 2019”, allegato sub “A” al presente Atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) approva inoltre le Schede allegate sub “B” (Scheda Progetto di sintesi distrettuale), sub “C” (Scheda di Sottoprogetto), sub “D” (Questionario Coordinatore pedagogico), sub “E” (Scheda Rendicontazione) e sub “F” (Modulo di richiesta dei contributi a sostegno dei Coordinatori Pedagogici 3-6) quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
- 3) dispone che il Dirigente dell'Area Deleghe assumerà tutti i successivi atti necessari all’esecuzione del piano.

Il Presidente TOMEI GIAN DOMENICO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____

MODULO DI RICHIESTA DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA DOTAZIONE DI COORDINATORI
PEDAGOGICI AI SENSI DELL' ART. 19 C. 2 DELLA L.R. 12/2003 E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI
ATTO DI NOTORIETA' (AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 ART. 47)

Il/la sottoscritto/a , legale
rappresentante dell'Ente Locale /Associazione /Scuola dell'infanzia paritaria
..... , con sede
in , via , n. ,
c.f. ; p.iva

RICHIEDE

la assegnazione dei contributi per il sostegno dei Coordinatori Pedagogici con attività prevalente nel segmento 3-6 anni
ai sensi dell'art. 19 comma 2 della L.R. 12/2003, Piano annuale 2019.

Consapevole della responsabilità penale cui si incorre in caso di dichiarazione mendace, ai sensi e per gli effetti di cui
all'art. 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

che i contributi oggetto della presente richiesta, non saranno destinati al sostegno di Coordinatori Pedagogici per i quali,
per il medesimo anno finanziario, il soggetto richiedente abbia già ricevuto finanziamenti ai sensi della L.R. 19/2016
(finanziamenti per il Coordinamento Pedagogico 0/3 anni).

Luogo e data

Timbro e Firma



Provincia di Modena

**INTERVENTI DI
QUALIFICAZIONE E
MIGLIORAMENTO
DELLE SCUOLE
DELL'INFANZIA E
SUPPORTO ALLA
DOTAZIONE DI
COORDINATORI
PEDAGOGICI**

ANNO 2019

L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'ANNO FINANZIARIO 2019

Fonti normative

Gli elementi della programmazione provinciale per l'anno finanziario 2019 si evincono dai seguenti atti e provvedimenti:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10”;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- la L.R. 25 novembre 2016, n. 19 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000”;
- la D.G.R. Emilia-Romagna n. 614 del 02/05/2018 “Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020.”;
- la Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 195 del 12/02/2019;

Visti inoltre:

- le Intese vigenti tra Regione Emilia-Romagna ed Enti Locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 08/06/2016;
- la L.R. 13/2015 “Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- il Dlgs. 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107”, in particolare quanto disposto all'art. 1, comma 3, lettera a):
 - promozione della continuità del percorso educativo e scolastico e della collaborazione tra le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione” che mira a favorire l'attuazione degli obiettivi strategici del Sistema integrato definiti nell'art. 4 del citato Dlgs. n. 65/2017.

Obiettivi

Il presente piano attuativo annuale provinciale è finalizzato prioritariamente, in base a quanto indicato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna nella citata Delibera n. 65/2016, a:

- sostenere il progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione per bambini di età 0-6 anni;

- promuovere una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa;
- dare impulso al confronto ed alla concertazione tra le diverse realtà educative della prima e seconda infanzia e tra i diversi gestori del Sistema integrato dalla nascita ai 6 anni;
- favorire azioni di carattere innovativo rivolte all'intero segmento 0-6 anni, dai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione fino alle scuole dell'infanzia.

Ai sensi della citata D.A.L. n. 195/2019 e alla luce degli obiettivi prefissati, gli interventi finanziabili nell'a.s. 2019-2020 sono i seguenti:

- dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;
- qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole ;
- miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie, in base alle intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private.

Conferenze distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento a.s. 2019-2020

Il presente piano è orientato alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia.

Come nelle programmazioni precedenti, s'istituisce in ogni distretto, un gruppo tecnico territoriale, di seguito denominato **Conferenza Distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia**.

Tale Conferenza è composta da un rappresentante per ogni Comune del distretto, da un rappresentante di ogni Direzione Didattica e/o Istituto Comprensivo e da un rappresentante di ogni scuola paritaria privata convenzionata.

La Conferenza è convocata dal Comune sede dell'ufficio di piano, in una sede del territorio di competenza .

Obiettivo della Conferenza è quello d'individuare **un progetto complessivo integrato** articolato in più azioni.

Ciascun progetto e le azioni che lo compongono debbono dare atto dell'avvenuto coinvolgimento delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole interessate.

La Conferenza individua il soggetto o i soggetti che s'incaricano di redigere e trasmettere all'Amministrazione provinciale il progetto distrettuale.

Nella descrizione del progetto integrato, che deve rispondere alle direttive regionali e al Piano annuale provinciale, dovrà essere indicato se si tratti di azioni di qualificazione o di miglioramento.

I soggetti referenti e destinatari dei contributi saranno indicati dal progetto stesso e potranno essere: uno solo per l'intero progetto, oppure più di uno, ciascun referente per un gruppo di azioni, oppure tanti quante sono le azioni previste.

La Conferenza distrettuale approverà all'unanimità il progetto.

Progetti di qualificazione a.s. 2019-20

Si tratta di azioni volte a qualificare il sistema provinciale delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, consentendo di rafforzare la

programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale e tra i diversi gestori del Sistema integrato dalla nascita ai 6 anni, secondo priorità individuate localmente.

Le tematiche delle azioni finanziabili devono essere scelte valutando le specifiche esigenze delle scuole coinvolte e tenendo conto delle priorità illustrate volte alla promozione del Sistema integrato 0-6 anni e, a puro titolo esemplificativo, si citano le seguenti:

- tematiche di rilevanza socio-culturale, in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i bambini, alle famiglie e al contesto – inteso come ambito di apprendimento – individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con gli Indirizzi triennali, quali l'inclusione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- lo sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;
- la cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

Progetti di miglioramento a.s. 2019-20

Si tratta di azioni tese al miglioramento delle scuole dell'infanzia paritarie private, prioritariamente attraverso progetti d'innovazione, che le scuole dell'infanzia paritarie aderenti alle Associazioni firmatarie delle Intese con Regione ed Enti Locali si impegnano a presentare in aggregazione tra loro o con altre scuole del sistema nazionale di istruzione.

Gli ambiti tematici dei progetti di miglioramento restano quelli definiti nelle Intese, e cioè azioni volte al miglioramento:

- del contesto
- del rapporto educativo
- prestazioni offerte.

Requisiti dei progetti di qualificazione e di miglioramento

I progetti, sia di qualificazione che di miglioramento, dovranno:

- prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse;
- essere presentati solo su una delle aree (“qualificazione” oppure “miglioramento”), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole;
- le spese relative a materiali e costi indiretti (es. progettazione, segreteria amministrativa..) non potranno essere prevalenti nel costo totale del progetto.

Modalità e procedure da adottare per la presentazione delle richieste di contributo

Le procedure, relativamente sia alla qualificazione che al miglioramento, sono articolate a livello distrettuale, in quanto ciò consente di rispondere operativamente in modo ottimale alla definizione dei progetti e perché la natura distrettuale configura un'occasione per l'elaborazione, il confronto ed il coordinamento fra Comuni, Istituzioni Scolastiche Autonome e Scuole Paritarie Private.

Ogni Distretto ha il compito di convocare la Conferenza Distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia relativa al proprio territorio, che avrà il compito di definire ed approvare un progetto distrettuale, che sarà opportunamente articolato in uno o più sottoprogetti e/o azioni riferite alle tematiche sopra indicate.

I progetti saranno presentati sulle apposite schede predisposte dalla U.O. Diritto allo Studio della Provincia.

Il soggetto referente e destinatario dei contributi deve essere indicato nel progetto e deve far parte della Conferenza Distrettuale.

Non sarà possibile avere un numero maggiore di destinatari dei finanziamenti rispetto alle singole azioni previste dal progetto distrettuale.

Qualora la Conferenza distrettuale non sia in grado di presentare, decidendo in modo unanime, un unico progetto sinergico di qualificazione e miglioramento, ancorché articolato in azioni, ma presenti più progetti e per un budget superiore a quello assegnato a quel distretto, la Provincia deciderà in modo autonomo, valutando i progetti secondo i criteri di priorità indicati precedentemente ed eventualmente rimodulando le assegnazioni in base ai budget definiti.

In ogni caso verrà finanziato un solo progetto per aggregazione di scuole.

Qualora, in corso d'opera, un progetto subisca delle modifiche, queste dovranno essere tempestivamente comunicate alla U.O. Diritto allo Studio della Provincia, deciderà in merito.

Destinatari dei contributi

I destinatari dei finanziamenti per i **progetti di Qualificazione** sono le **aggregazioni di scuole** dell'infanzia (almeno 2) del sistema nazionale di istruzione, costituite da:

- scuole statali, scuole paritarie degli Enti Locali (attraverso l'Ente Locale referente di progetto) e scuole paritarie private;
- scuole dell'infanzia degli Enti Locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione (non paritarie), anche in aggregazione con altre scuole del sistema nazionale di istruzione, rappresentate da un Ente Locale referente di progetto.

I destinatari dei finanziamenti per i **progetti di Miglioramento** sono:

- le scuole dell'infanzia paritarie private aderenti alle Associazioni firmatarie delle Intese con Regione ed Enti Locali (quali referenti di progetti presentati da aggregazioni di almeno 2 scuole del sistema nazionale di istruzione), anche attraverso le suddette Associazioni quali referenti di gruppi di scuole affiliate.

Si informa che i soggetti privati che presenteranno progetti per l'ammissione ai contributi di cui al presente Piano, saranno ammessi in via definitiva all'assegnazione dei contributi richiesti solo al termine dei controlli di legge previsti in materia di Certificazione Antimafia (ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.) e di acquisizione di D.U.R.C. regolare.

Modalità di erogazione e rendicontazione del contributo

L'erogazione dei fondi da parte della Provincia, avverrà all'approvazione del progetto, previo ottenimento del nulla osta relativo alla Certificazione antimafia e dell'attestazione di D.U.R.C. Regolare per i beneficiari soggetti alla normativa vigente.

Si dà atto che ai contributi saranno applicate le ritenute fiscali previste dalla legge.

La **rendicontazione**, mediante compilazione dell'apposita scheda, verrà richiesta dall'Amministrazione Provinciale alla fine del progetto, che dovrà terminare preferibilmente entro il 31/12/2020 e comunque non oltre il 30/06/2021.

La documentazione contabile inerente ciascun progetto finanziato dovrà essere conservata dal beneficiario, presso la propria sede legale, in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente.

Nella denegata ipotesi che il progetto ammesso a finanziamento dalla Provincia non possa essere eseguito o venga solo in parte realizzato, il beneficiario dovrà darne notizia immediatamente e per iscritto all'Amministrazione Provinciale, la quale procederà, a seconda del caso, a revocare il contributo, a riparametrarlo e a richiedere la restituzione delle eventuali somme rimaste inutilizzate.

Tempi di presentazione delle domande

I progetti e le richieste di contributo dovranno essere presentati alla U.O. Diritto allo studio presso la sede della Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà 34, 41121 Modena, o all'indirizzo PEC della Provincia di Modena provinciadimodena@cert.provincia.modena.it (all'attenzione di Chiara Stoppazzoni) o in alternativa all'indirizzo email: Chiara.Stoppazzoni@regione.emilia-romagna.it entro il termine che sarà definito dall'Amministrazione Provinciale.

Definizione dei budget distrettuali

Come nelle annualità passate, anche per l'anno finanziario 2019, le risorse a disposizione per la Qualificazione e il Miglioramento delle scuole dell'infanzia, saranno suddivise in budget distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento, tenendo conto del numero delle sezioni di scuole dell'infanzia e delle sezioni di nido autorizzate aggregate alle stesse funzionanti sul territorio all'ultimo dato disponibile nei software regionali (Rilevazione regionale delle scuole d'infanzia non statali e SPIER) al 31/12/2017, con riferimento all'a.s. 2017-18.

I dati relativi alle scuole statali saranno messi a disposizione dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, UT VIII Modena.

SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE (L.R. n. 12/2003)

Obiettivo del finanziamento è quello di sostenere i soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale d'istruzione, affinché provvedano a dotarsi di figure di coordinamento pedagogico.

La Provincia, attraverso il proprio piano annuale, mira:

- alla produttività degli interventi dei coordinamenti pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi, quali ad esempio la presenza di più figure di coordinamento pedagogico all'interno di una stessa aggregazione comprendente

due o tre scuole e la scarsa efficacia dell'intervento determinata, ad esempio, dalla presenza dello stesso coordinatore in più associazioni;

- ad indicare che, come dimensione ottimale, un coordinatore operi in minimo 2 e massimo 6 servizi per bambini in età 0/6 anni, con prevalenza di attività nei servizi 3/6 anni anche se nel conteggio dei servizi rientreranno anche quelli 0/3 anni. Per raggruppamenti di servizi eccedenti tale numero il contributo verrà comunque rapportato a 6 servizi. Il contributo non supererà il totale delle spese sostenute per il coordinamento dei servizi 0/6 anni che dovrà pertanto essere riportato nella scheda di richiesta contributo all'apposita voce;
- a valutare situazioni eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, consentendo di considerare nell'aggregazione anche i soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- ad individuare particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori pedagogici;
- tali contributi non potranno essere assegnati ai Coordinatori che prestino la loro attività presso servizi 0/3 anni che abbiano ricevuto, per il medesimo anno finanziario, finanziamenti ai sensi della L.R. 19/2016.

Ai fini della determinazione dei contributi, la Provincia valuterà l'impegno professionale dei coordinatori pedagogici che lavorano prevalentemente nei servizi 3/6 anni, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando il numero complessivo dei servizi coordinati: nidi d'infanzia, servizi integrativi (Centri per bambini e genitori, Spazi bambini), servizi sperimentali (educatrice domiciliare) e scuole dell'infanzia.

La ripartizione delle risorse verrà effettuata sulla base del numero totale delle sezioni di scuole dell'infanzia private paritarie e autorizzate e delle sezioni di nido aggregate alle stesse gestite dai Coordinatori, in base ai dati rilevati per l'a.s 2019/2020 nelle apposite schede (Questionari) predisposte dall'Amministrazione Provinciale.

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono:

- le scuole dell'infanzia paritarie, o le Associazioni referenti di gruppi di scuole ad esse aggregate firmatarie delle Intese, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia. In tal caso il requisito d'accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente che deve essere pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e s.m. anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia.

Modalità di presentazione delle richieste di contributo

I progetti dovranno essere trasmessi, utilizzando le schede fornite dalla U.O. Diritto allo studio (modulo di richiesta del contributo e questionari dei Coordinatori Pedagogici), alla

U.O. Diritto allo studio presso la sede della Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà 34, 41121 Modena, o all'indirizzo PEC della Provincia di Modena provinciadimodena@cert.provincia.modena.it (all'attenzione di Chiara Stoppazzoni) o in alternativa all'indirizzo email Chiara.Stoppazzoni@regione.emilia-romagna.it entro il termine che sarà definito dall'Amministrazione Provinciale.



Provincia di Modena

QUESTIONARIO INDIRIZZATO AI SINGOLI COORDINATORI PEDAGOGICI ANNO FINANZIARIO 2019

NOTE ALLA COMPILAZIONE

Il questionario deve essere compilato da ogni singolo coordinatore pedagogico che svolge attività prevalente nei servizi per l'infanzia pubblici e privati 3/5 anni, nell'anno scolastico 2019/2020.

Nel caso si siano ricevuti più incarichi di coordinatore da parte di enti/soggetti diversi, nell'anno scolastico oggetto di rilevazione, si prega di compilare la scheda con riferimento a quello che è l'incarico prevalente in termini di ore settimanali, oppure di mesi.

La presente rilevazione viene attuata dalla Provincia di Modena nell'ambito del 'Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia', di cui all'art. 14 della L.R. n. 19/2016 "Servizi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" e s.m. per cui la Regione, gli enti locali e i soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici e ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato, anche ai fini dell'implementazione delle banche dati statali, nonché ai fini amministrativi finalizzati all'erogazione dei finanziamenti, nel rispetto delle condizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia, tramite l'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, garantisce alla Regione, agli enti locali e ai soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia ampia disponibilità e scambio delle informazioni, per permettere l'effettuazione delle necessarie verifiche di efficacia e di efficienza degli interventi realizzati.

Nome e Cognome:		
Tipologia (comune/coop.sociale/assoc.) e nome ente		
Indirizzo' (via/p.zza)	N. civico	
Città	Cap	Prov.
Recapito telefonico:	Fax:	

Indicare l'indirizzo al quale si desidera ricevere informazioni inerenti la professione, e/o al quale poter essere raggiunti per chiarimenti in merito alla compilazione del questionario. Nel caso si stia compilando la scheda per la seconda o terza volta (perché aventi più incarichi) si prega di inserire sempre lo stesso indirizzo fornito nel primo questionario compilato.

Indirizzo e-mail:

1. Età _____

2. Titolo di studio

- Laurea Pedagogica triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Laurea Psicologica triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Laurea Lettere/Filosofia triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Laurea Sociologica triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Altra laurea (specificare) _____
 triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Senza laurea (specificare il titolo di studio) _____
- Altro (specificare ulteriori titoli conseguiti) _____

3. Eventuale esperienza lavorativa in ambito educativo prima di assumere il ruolo di coordinatore pedagogico

- | | |
|------------------------------------------------------|---------------------------|
| • Educatore/insegnante nei servizi educativi 0/6 | specificare n. anni _____ |
| • Educatore in ambito sociale | specificare n. anni _____ |
| • Coordinatore dei servizi sociali o socio-educativi | specificare n. anni _____ |
| • Dirigente scolastico | specificare n. anni _____ |
| • Animatore dei servizi ricreativi | specificare n. anni _____ |
| • Insegnante di scuola primaria e/o secondaria | specificare n. anni _____ |
| • Psicologo | specificare n. anni _____ |
| • Altro (specificare) _____ | specificare n. anni _____ |

4. Anno di avvio dell'attività come coordinatore pedagogico _____

5. Numero di incarichi di coordinatore pedagogico ricevuti nell'anno scolastico 2019/2020

	n.

6. Tipologia del rapporto di lavoro (indipendentemente dall'essere socio di cooperativa):

- Dipendente a tempo indeterminato
- Dipendente a tempo determinato
- Collaboratore coordinato e continuativo o a progetto
- Contratto di prestazione professionale
- Titolare del servizio

7. Tipologia ente/soggetto del datore di lavoro quale coordinatore pedagogico:

- Comune ☐
- Associazione di comuni/ Unione di comuni/Consorzio di enti pubblici ☐

- Comunità montana ☐
- Azienda servizi pubblici ☐
- Cooperativa/cooperativa sociale ☐
- Associazione/federazione ☐
- Società privata con partecipazione pubblica ☐
- Fondazione ☐
- Impresa privata, società (snc, srl, ecc) ☐

8. Se con tipologia di rapporto di lavoro diversa dal tempo indeterminato (risposte 2, 3 4 o 5 alla dom. 6) indicare la **durata (in mesi) dell'incarico in corso** _____

9. Se con tipologia di rapporto di lavoro diversa dal tempo indeterminato (risposte 2, 3 4 o 5 alla dom. 6) indicare se **sono stati ricevuti altri incarichi negli anni precedenti** da parte dello stesso ente datore di lavoro sì no

10. Se si ha risposto sì alla domanda precedente, indicare **da quanti anni** (compreso quello in corso) prosegue il rapporto di lavoro come coordinatore, con lo stesso datore di lavoro _____

11. Indicare la **funzione** ricoperta²:

- Responsabile del coordinamento pedagogico ☐
- Coordinatore pedagogico con funzione diretta sui servizi ☐
- Coordinatore pedagogico con funzione indiretta ☐
- Altro (specificare) _____

12. **Ore di prestazione settimanale dell'incarico di coordinatore** (considerare la media complessiva): _____

13. **N. dei comuni sede di lavoro** _____

14. **Indicare i comuni sede di lavoro**

- Comune 1 _____

2

- Comune 2 _____
- Comune 3 _____
- Comune 4 _____
- Comune 5 _____

15. L'Ente per cui lavora le mette a disposizione un ufficio con una postazione informatica e uno spazio archivio? (considerare l'Ente per il quale si ha l'incarico maggioritario) SI NO

16. Quanto tempo medio impiega mensilmente per gli spostamenti tra i servizi ?
N. di ore al mese _____

17. Numero di servizi coordinati per tipologia:

- Nidi d'infanzia (compreso Sezioni Primavera) N. _____
- Servizi integrativi³ N. _____
- Educatrici/educatori domiciliari N. _____
- Scuole dell'infanzia N. _____
- Altro (specificare) _____ N. _____ Fascia d'età _____

18. Numero di sezioni/gruppi coordinati per tipologia:

- Nidi d'infanzia (compreso Sezioni Primavera) N. sezioni _____
- Servizi integrativi⁴ N. sezioni/gruppi _____
- Scuole dell'infanzia N. sezioni _____
- Altro (specificare) _____ N. sezioni/gruppi _____ Fascia d'età _____

19. Prendendo a riferimento il mese di SETTEMBRE, quanti giorni complessivamente è riuscito ad essere all'interno dei servizi da lei coordinati, escludendo eventuali corsi di formazione degli educatori/insegnanti che si sono svolti all'interno del servizio?

N. di giorni nel mese di settembre _____

20. Per quante ore totali?

N. di ore nel mese di settembre _____

21. Considerando che l'attività del coordinatore è varia e complessa da definire, le chiediamo di fare riferimento al mese di SETTEMBRE per indicare le attività svolte e il numero di ore ad esse dedicate:

ATTIVITA' SVOLTA	SI'	NO	NUMERO ORE
Osservazione			
Collettivo/collegio docenti			

³ spazi bambini e centri per bambini e genitori

⁴ spazi bambini e centri per bambini e genitori

Incontri con parte degli educatori/insegnanti			
Intercollettivo/intercollegio (incontri tra collettivi/collegi di servizi diversi)			
Riunioni/iniziative con le famiglie			
Colloqui con le famiglie			
Consulenze telefoniche al personale			
Emergenze			
Documentazione dei servizi			
Progettazione di nuovi servizi			
Formazione del personale			
Formazione propria			
Gruppo di coordinamento pedagogico dell'Ente per il quale si lavora			
Coordinamento Pedagogico Provinciale (compresi incontri assembleari e gruppi di lavoro)			
Organismi Tecnici Collegiali per le autorizzazioni al funzionamento			
Tavoli di programmazione zonale (ex Piani di Zona)			
Progetti regionali (Scambi, Documentazione, ecc.)			
Rapporti con Enti appaltanti/appaltatori dei servizi educativi			
Comunicazioni tramite rete informatica			
Rapporti con servizi sociali, sanitari e altri servizi educativi			
Gestione amministrativa del Personale			
Attivazione dei contatti per gli interventi di Manutenzione			
Gestione del Bilancio			
Formazione e gestione della graduatoria supplenti			
Forniture ed acquisti di materiale (arredi e materiali didattici)			
Controllo igienico-sanitario dell'edificio			
Controllo sul rispetto delle normative sulla sicurezza			
Altro (specificare):			

22. Rispetto alla domanda precedente, pensando ad un'ipotetica condizione ottimale, modificherebbe la distribuzione del lavoro? SI NO

23. Come?

ATTIVITA' SVOLTA	RIDURRE ORE	AUMENTARE ORE
Osservazione		
Collettivo/collegio docenti		
Incontri con parte degli educatori/insegnanti		
Intercollettivo/intercollegio (incontri tra collettivi/collegi di servizi diversi)		
Riunioni/iniziative con le famiglie		
Colloqui con le famiglie		
Consulenze telefoniche al personale		
Emergenze		
Documentazione dei servizi		
Progettazione di nuovi servizi		
Formazione del personale		
Formazione propria		
Gruppo di coordinamento pedagogico dell'Ente per il quale si lavora		
Coordinamento Pedagogico Provinciale (compresi incontri assembleari e gruppi di lavoro)		
Commissione Tecnica Provinciale e/o Organismi Tecnici Collegiali per le autorizzazioni al funzionamento		

Tavoli di programmazione zonale (ex Piani di Zona)		
Progetti regionali (Scambi, Documentazione, ecc.)		
Rapporti con Enti appaltanti/appaltatori dei servizi educativi		
Comunicazioni tramite rete informatica		
Rapporti con servizi sociali, sanitari e altri servizi educativi		
Gestione amministrativa del Personale		
Attivazione dei contatti per gli interventi di Manutenzione		
Gestione del Bilancio		
Formazione e gestione della graduatoria supplenti		
Forniture ed acquisti di materiale (arredi e materiali didattici)		
Controllo igienico-sanitario dell'edificio		
Controllo sul rispetto delle normative sulla sicurezza		
Altro (specificare):		

24. Le attività svolte nel mese di settembre sono rappresentative del lavoro che svolge abitualmente? SI NO

25. Se no, perché?

26. In base alle attività che lei svolge, come si definirebbe ? (Una risposta)

- Pedagogista
- Coordinatore pedagogico
- Psicopedagogista
- Pedagogista gestionale/amministrativo
- Altro: _____

Perché?

27. Rispetto alla sua esperienza nei seguenti ambiti di competenza, da 1 a 10, che grado di efficacia ha il suo ruolo?

- attività di supporto al gruppo di lavoro 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- attività di consulenza rispetto alle scelte dell'ente gestore 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- incontri con le famiglie 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- rapporti con i servizi educativi, sociali e sanitari del territorio 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

- attività di supporto e sostegno in situazioni problematiche o di emergenza 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

- attività di supporto alla progettazione e alla documentazione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

28. Partecipa a tavoli di programmazione zonale a livello comunale/distrettuale (piani di zona, tavoli distrettuali o interdistrettuali, tra autonomie scolastiche...)? sì no

29. Se sì, specificare tavolo di programmazione: _____

30. Ritieni positiva la sua partecipazione ai tavoli di programmazione zonale? sì no

31. Se no, perché? _____

32. Partecipa ad altri tavoli di progettazione territoriale? sì no

33. Se sì, specificare quali _____

34. Nell'ultimo anno ha frequentato corsi di formazione (esclusi quelli organizzati dal coordinamento pedagogico provinciale)? sì no

35. Se ha risposto sì alla dom. 34, indichi chi ha sostenuto **le spese d'iscrizione** (anche più risposte):

- Coordinatore
- Datore di lavoro
- Altro (specificare): _____

36. Nel contratto di lavoro sono previste ore di formazione o di autoformazione? sì no

37. Quali tematiche proporrebbe per eventuali incontri **di formazione/aggiornamento** a livello regionale o subregionale/interprovinciale? (max 3 proposte, per parole chiave)

- Tematica 1 _____
- Tematica 2 _____
- Tematica 3 _____

38. Trattamento economico/onorario lordo annuale anno finanziario 2019

(dato obbligatorio solo ai fini del finanziamento): _____



Provincia di Modena
DISTRETTO DI.....

INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI 0/6 ANNI (L.R. 26/2001) – ANNO FINANZIARIO 2019

INFORMATIVA

La presente rilevazione viene attuata dalla Provincia di Modena nell'ambito del 'Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia', di cui all'art. 14 della L.R. n. 19/2016 "Servizi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" e s.m. per cui la Regione, gli enti locali e i soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici e ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato, anche ai fini dell'implementazione delle banche dati statali, nonché ai fini amministrativi finalizzati all'erogazione dei finanziamenti, nel rispetto delle condizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia, tramite l'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, garantisce alla Regione, agli enti locali e ai soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia ampia disponibilità e scambio delle informazioni, per permettere l'effettuazione delle necessarie verifiche di efficacia e di efficienza degli interventi realizzati.

SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

Qualora i progetti o le azioni subiscano variazioni in corso d'opera, ne dovrà essere fatta richiesta scritta all'Amministrazione provinciale

Responsabile della compilazione della scheda (indicare il nominativo del responsabile dei dati inseriti nella scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo:	
Qualifica:	
Recapito telefonico:	fax:
e-mail:	

Numero complessivo dei servizi e degli operatori che partecipano alla/e azione/i :

	Scuole d'infanzia paritarie degli Enti Locali	Scuole d'infanzia statali	Scuole d'infanzia paritarie convenzionate	Altre tipologie di servizi
N. servizi				
N. sezioni				
N. operatori				

Specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti la Conferenza distrettuale:

Qualifica	Ente

Numero complessivo dei sottoprogetti/azioni:

Totale spese previste per il progetto (somma dei totali di spesa di ogni azione): €

Di cui per miglioramento: €

Di cui di qualificazione: €

Data _____

Firma _____



Provincia di Modena

**PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E/O DI MIGLIORAMENTO
DEI SERVIZI 0/6 ANNI****SCHEDA CONSUNTIVO PROGETTO FINANZIATO NELL'ANNO
FINANZIARIO 2019****INFORMATIVA**

La presente rilevazione viene attuata dalla Provincia di Modena nell'ambito del 'Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia', di cui all'art. 14 della L.R. n. 19/2016 "Servizi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" e s.m. per cui la Regione, gli enti locali e i soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici e ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato, anche ai fini dell'implementazione delle banche dati statali, nonché ai fini amministrativi finalizzati all'erogazione dei finanziamenti, nel rispetto delle condizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia, tramite l'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, garantisce alla Regione, agli enti locali e ai soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia ampia disponibilità e scambio delle informazioni, per permettere l'effettuazione delle necessarie verifiche di efficacia e di efficienza degli interventi realizzati.

Gestore finanziario

Ente di appartenenza: _____

Cognome e nome del compilatore: _____

Telefono: _____ Fax: _____ Email: _____

**PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E/O DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI 0/6
ANNI****CONSUNTIVO PROGETTI FINANZIATI NELL'ANNO
FINANZIARIO 2019**

UNA SCHEDA PER OGNI PROGETTO





Beneficiario del contributo: _____

Titolo del progetto: _____

Progetto di qualificazione 

Progetto di miglioramento 

Il progetto è stato svolto:

- all'interno dell'orario di lavoro 
- in orario straordinario da recuperare 
- in orario straordinario pagato 
- volontariato 

Eventuali scostamenti da segnalare rispetto al progetto proposto (da compilare SOLO qualora ce ne siano stati):

- con riferimento al numero complessivo dei servizi partecipanti:
- con riferimento agli operatori che hanno partecipato al progetto:
- con riferimento ai relatori/esperti:

Durata del progetto (mese ed anno) **da** _____ **a** _____

Il progetto è stato documentato?

sì  no 

Indicare il nominativo di un referente al quale rivolgersi per avere la documentazione del progetto: nome e cognome _____ telefono _____
email: _____

Spese effettuate:

1. Totale compenso lordo a docenti, consulenti, coordinatori € _____
2. Totale compenso lordo a personale a tempo determinato € _____

3. Totale compenso lordo per collaborazioni coordinate continuative € _____

4. Totale compenso lordo a dipendenti pubblici o di altre organizzazioni € _____

Totale compensi (1+2+3+4) € _____

5. Rimborsi spese (viaggio) € _____

6. Spese per trasferte e missioni del personale in formazione € _____

7. Materiali di consumo (cancelleria, ecc) € _____

8. Materiale didattico (computer, ecc) € _____

9. Produzione materiali didattici e documentazione € _____

10. Totale spese organizzative (5+6+7+8+9) € _____

Costo totale progetto (totale compensi+totale spese) € _____

RELAZIONE FINALE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO ATTIVATO

UNA SCHEDA PER OGNI SOTTOPROGETTO/AZIONE

AZIONE N.: _____

Titolo:

Soggetto responsabile (indicare la persona referente dell'esecuzione e della gestione dell'azione ed alla quale ci si può rivolgere in fase di monitoraggio. Comunicare all'Ufficio Provinciale competente l'eventuale sostituzione del referente):

Nominativo:

Ente di appartenenza:

Qualifica:

Recapito telefonico:

e-mail:

Argomento del sottoprogetto/azione (indicare barrando con una croce una o più tipologie tra quelle sotto specificate):

- ☐ **1.1** integrazione dei bambini con deficit
- ☐ **1.2** educazione interculturale
- ☐ **1.3** problematiche dell'infanzia
- ☐ **2.1** aggiornamento del personale
- ☐ **3.1** programmazione di attività comuni tra nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali, scuole dell'infanzia ed elementari che implicano l'utilizzo di centri formativi esterni
- ☐ **3.2** raccordo tra i servizi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola dell'obbligo
- ☐ **4.1** flessibilità degli orari
- ☐ **5.1** compresenza del personale
- ☐ **6.1** organizzazione degli spazi di intersezione e di sezione per l'accoglienza dei bambini e dei genitori
- ☐ **6.2** organizzazione degli spazi di intersezione e di sezione per l'accoglienza dei bambini disabili
- ☐ **6.3** perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie tramite corsi di formazione
- ☐ **7.1** valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo
- ☐ **8.1** predisposizione della documentazione dell'attività svolta
- ☐ **9.1** altro (specificare) _____
- ☐ **9.2** altro (specificare) _____
- ☐ **9.3** altro (specificare) _____

Intervento (è possibile barrare entrambe le opzioni):

- ☐ **di consolidamento di un precedente intervento** (spiegare che cosa si va a consolidare):

--

- ☐ **di innovazione vera e propria** (spiegare in che cosa consiste l'aspetto innovativo):

--

Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza):

--

Obiettivi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati attesi delle attività previste dall'intervento stesso. Gli obiettivi devono descrivere chiaramente i cambiamenti attesi e/o il consolidamento di attività ed interventi):

--

Modalità di coinvolgimento delle famiglie e degli operatori nella stesura del progetto:

Fasi operative:

- **attività previste** (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere);
- **metodologie di lavoro e strumenti previsti** (indicare i percorsi e le strategie di lavoro che si intendono effettuare, nonché i mezzi che si intendono adottare per realizzare in modo efficace l'intervento):

Attività previste

Metodologie di lavoro e strumenti previsti

Data di inizio:

Data di conclusione:

Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento):

Qualifica	Ente

Scuole pubbliche coinvolte (elencare il nominativo dei soggetti/enti/scuole pubbliche che partecipano all'intervento):

Denominazione	Tipologia di gestione	N. sezioni coinvolte	Comune

Scuole private coinvolte (elencare il nominativo dei soggetti/enti/scuole convenzionate o private che partecipano all'intervento specificando se si tratta di cooperativa sociale, FISM, Fondazione):

Denominazione	Tipologia di gestione	N. sezioni coinvolte	Comune

Destinatari (ad es. bambini, insegnanti, ecc.):

Coinvolgimento dei destinatari (indicare come si intendono raggiungere i destinatari dell'intervento):

<i>costo per voci di spesa</i>	<i>anno finanziario 2019</i>
spese per personale	
spese per materiale	
spese di formazione	
altro (specificare)	
altro (specificare)	
altro	
COSTO COMPLESSIVO	

DI CUI	
<i>contributo richiesto</i>	
<i>quota a carico degli enti locali</i>	
<i>contributo di altri soggetti (_____)</i>	
<i>contributo di altri soggetti (_____)</i>	

Attività di documentazione prevista (ad es. libri, cd, ecc.):

Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli **strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano):

Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed eventualmente in quali forme):

Beneficiario del contributo (colui il quale beneficerà del finanziamento e metterà in atto il sottoprogetto)

Nominativo:	
Recapito telefonico:	fax:
e-mail:	

Gestore finanziario (**colui che riceverà il finanziamento dalla Provincia**, lo gestirà per conto del beneficiario e ne renderà le spese)

Denominazione:
Codice fiscale o partita IVA:
Sede Legale:
IBAN:
Banca o Ufficio Postale:

DELEGA

Io sottoscritto _____, beneficiario del contributo, **DELEGO**
 _____, come gestore finanziario.

Data _____

Firma e timbro

La presente rilevazione viene attuata dalla Provincia di Modena nell'ambito del 'Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia', di cui all'art. 14 della L.R. n. 19/2016 "Servizi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" e s.m. per cui la Regione, gli enti locali e i soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici e ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato, anche ai fini dell'implementazione delle banche dati statali, nonché ai fini amministrativi finalizzati all'erogazione dei finanziamenti, nel rispetto delle condizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia, tramite l'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, garantisce alla Regione, agli enti locali e ai soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia ampia disponibilità e scambio delle informazioni, per permettere l'effettuazione delle necessarie verifiche di efficacia e di efficienza degli interventi realizzati.



Provincia
di Modena

Atto n. 120 del 26/07/2019

Oggetto: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (L.R. 26/2001) E RISORSE A SOSTEGNO DELLA DOTAZIONE DI COORDINATORI PEDAGOGICI (L.R. 12/2003), PIANO FINANZIARIO 2019: APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE 2019 E DELLE SCHEDE

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 120 del 26/07/2019 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 26/07/2019

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente